



L'intervista
Ratti (Mit): «Le città? Non saranno quelle di Blade Runner»

17



L'inchiesta
Gli studenti stranieri: qui impariamo il gusto e l'attenzione ai dettagli

20-21



Le storie
Tre ragazze toscane sfidano i giganti dell'arredamento online

32-41

CORRIERE INNOVAZIONE

TERRITORI, CREATIVITÀ, NETWORK, STARTUP



La **linea** italiana

Sappiamo coniugare stile e creatività con l'alta tecnologia
Un valore unico che attrae talenti da tutto il mondo

Il robot Ri realizzato nel 2016 dall'Istituto italiano di tecnologia
(elaborazione grafica di MDB)

Materia

Dai «gobbi» al «sacchi», dalle «combustioni» ai «rifiuti» fino ai «cretti» (in foto). Iniziati negli anni Sessanta queste tele hanno l'aspetto della terra essiccata. Le opere di Alberto Burri sono tutte una continua indagine sulle qualità espressive della materia

**Il comparto**

Export, cresce la richiesta dell'ecodesign

Adare un impulso decisivo a sostenere il settore dell'arredamento, fortemente colpito dalla crisi dei consumi degli ultimi anni, è stato senz'altro il bonus mobili che consente di detrarre dalle tasse il 50% delle spese in arredi acquistati per la propria abitazione in occasione di ristrutturazione edilizia. E si è potuto così tirare un sospiro di sollievo (con un fatturato dell'intera filiera del legno-arredo di 40,7 miliardi di euro per il 2015) dopo che il mercato interno aveva perso in questi ultimi anni almeno il 40% delle vendite. «La filiera ha vissuto anni molto turbolenti — sottolinea il presidente di FederlegnoArredo, Roberto Snaidero — e ancora oggi sono molte le incognite sui mercati. Nonostante tutto, le aziende hanno saputo reagire, affrontando i nuovi scenari con rinnovato spirito imprenditoriale. Negli anni più recenti siamo tornati a crescere all'estero, che oggi rappresenta circa il 35% del fatturato totale, consolidando le nostre posizioni di leadership a livello internazionale: basti pensare che in almeno 25 Paesi l'Italia del mobile è primo, secondo o terzo distributore». E se in Cina siamo i primi fornitori di arredamento, con una quota di mercato superiore al 15% e trend in continua crescita a due cifre, negli Stati Uniti, Medio Oriente e Iran, i nostri prodotti trovano sempre più interesse. Quindi nel 2015 i settori che hanno registrato trend di crescita migliori sono quelli più vocati all'export. Ma se le vendite oltre confine nel campo dell'illuminazione sono cresciute del 6,5%, si può affermare che tutto il sistema arredamento ha avuto gli stessi livelli di incremento. Alcuni settori più specifici poi hanno fatto anche meglio, come quello delle cucine (+10,1%) o quello degli imbottiti (+7,5%). In generale, se il design-arredo italiano nel 2015 è cresciuto sui mercati internazionali, nei primi mesi del 2016 l'export del settore ha avuto una crescita del 2,9% per l'arredamento e del 3,3% per l'intera filiera del legno arredo. Ma a ottenere sempre maggiore attenzione dal pubblico è l'ecodesign, e più in generale i prodotti green oriented. Le aziende si stanno sempre più attrezzando per essere all'altezza di queste aspettative, l'arredamento italiano è da molti anni all'avanguardia a livello mondiale per l'alto contenuto di materiale riciclato nei propri prodotti.

E.Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla Matteo Thun, l'architetto di origini altoatesine trapiantato a Milano: «Ecco perché l'eccellenza del manufatto è un valore inestimabile che non deve andare perduto. Dalle Dolomiti ho imparato la tridimensionalità»

«Siamo italiani, saper fare con le mani è nel nostro Dna»

Chi è

Architetto e designer, Matteo Thun è nato a Bolzano nel 1952. Dopo la laurea in Architettura conseguita a Firenze trascorre un soggiorno negli Stati Uniti e nel 1981 fonda, insieme al designer Ettore Sottsass, il Gruppo Memphis. Nel 1984 apre a Milano lo Studio Matteo Thun & Partners. Ha vinto per tre volte il premio Compasso d'Oro.

di **Elena Papa**

Una sedia di duecento anni che pesa solo 2,3 chilogrammi. A realizzarla nel 1807 fu l'abile ebanista chiavarese Giuseppe Gaetano Descalzi, detto il *Campanino* perché discendente da una famiglia di campanari. La Chiavarina, è il nome della sedia, è ancora oggi in produzione così come usciva, più di due secoli fa, dalla bottega del Descalzi.

«Questo è il made in Italy, ovvero l'eccellenza del manufatto». Comincia così la chiacchierata con l'architetto altoatesino Matteo Thun. Ma se la Chiavarina conserva ancora oggi il carattere di assoluta artigianalità, lo stesso si può dire delle ceramiche di Montelupo e dei vetri di Murano, solo per fare qualche nome. «Ogni regione ha le sue eccellenze e il lavoro dell'artigiano va salvaguardato e aiutato a non scomparire. Rilanciare l'artigianalità è, infatti, lo scopo del marchio Matteo Thun Atelier».

E se il saper fare con le mani è una delle maggiori peculiarità italiane, il made

in Italy per Matteo Thun è soprattutto uno stato d'animo. «Il design, l'arte, il cibo, senza escludere il paesaggio, sono molto apprezzati dagli stranieri che vengono a visitare il nostro Paese, ma una cosa non esclude l'altra ed è complementare all'altra al fine di sviluppare tutti i sensi».

Una unicità che ritorna anche nel mestiere dell'architetto, una professione che, forse più delle altre, richiede grande flessibilità. E la professionalità di Thun è proprio contraddistinta dalla vocazione multidisciplinare: l'abilità di unire le esperienze lavorative alla competenza nel settore del design e alla progettazione «sia su piccola, sia su grande scala».

Ma l'insegnamento maggiore Thun racconta di averlo avuto nello studio di Ettore Sottsass più che sui libri di scuola. «Sottsass mi ha

allenato a evitare la specializzazione e ad aprire il più possibile il mio orizzonte culturale per essere in grado di affrontare i lavori più diversi». Il messaggio per i giovani è quindi quello di «andare a bottega» a imparare il mestiere, proprio come si faceva nel Rinascimento. Thun è nato a Bolzano, città circondata dalle montagne. Ed è il paesaggio, ma soprattutto le vette delle Dolomiti che hanno allenato il suo occhio alla tridimensionalità. «Un grande vantaggio — lo definisce — rispetto a chi vive in pianura perché è tra i masi e su un terreno mosso che si impara a immaginare e a vedere le cose». Ed è tra il verde paesaggio e la natura che probabilmente Thun ha sviluppato una particolare sensibilità per quello che lui stesso definisce *genius loci*.

«I contadini ci insegnano



Le eccellenze
Il manufatto è il punto di forza del made in Italy, occorre salvaguardare il lavoro dell'artigiano



Multidisciplinare
Sottsass mi ha allenato ad aprire l'orizzonte culturale e a formare la mia figura nel modo più flessibile